

LEGGI A RISCHIO, MEGLIO UNA DELIBERA

Taglio ai vitalizi, il Pd corregge il tiro «Dubbi di legittimità»

Servizi e commento di DE ROBERTIS ■ Alle pagine 2 e 3

Taglio ai vitalizi, il Pd cede: la legge

IL FIRMATARIO

**Il democratico Richetti,
padre della proposta,
converge sulla linea M5S**

Elena G. Polidori

■ ROMA

È SFIDA tra Pd e M5S sul tema dei vitalizi dei parlamentari che dal 15 settembre verranno maturati da deputati e senatori. I dem, su spinta del firmatario della legge sul ricalcolo dei versamenti degli onorevoli con il sistema contributivo, Matteo Richetti, avrebbero intenzione di convergere sulla linea che il vicepresidente grillino della Camera, Luigi Di Maio, aveva chiesto in mattinata per accelerare l'approvazione di un testo fermo da mesi in commissione Bilancio di Montecitorio per mancanza del parere della Ragioneria dello Stato.

La 'legge Richetti' sui vitalizi, quindi, diventerà probabilmente una delibera che verrà votata dall'ufficio di presidenza di Montecitorio in nome dell'autodichia, la gestione autonoma delle Camere, su quel che riguarda i loro componenti. E quindi, nelle prossime ore verrà presentato alla presidente, Laura Boldrini un nuovo ordine del giorno.

Una rivoluzione nella linea politica del Pd? «La strada da percorrere - spiega il portavoce dem - non è quella dei tagli lineari sugli scaglioni più alti, ma una riduzione per tutti».

Per questo si appella a Di Maio nella sua qualità di vice presidente dell'Aula di Montecitorio: «È vicepresidente della Camera, membro dell'ufficio di presidenza che, in qualunque momento, può intervenire in materia di vitalizi. Quando si è tentato di farlo Di

Maio si è presentato con un foglietto che non tagliava di un euro i vitalizi attualmente erogati. Possiamo riprovarci», assicura Richetti.

«Se crediamo che i tempi del percorso legislativo ordinario possano portare a un nulla di fatto gli uffici di Presidenza (questa volta in maniera congiunta però, Senato compreso per intenderci) possono deliberare producendo nei fatti ciò che la legge dispone. Ovvero un nuovo importo degli assegni secondo un ricalcolo dei vitalizi», aggiunge.

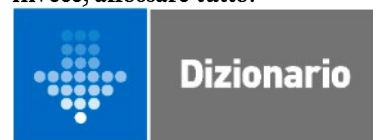
Con un'avvertenza: «Non tagli lineari sugli scaglioni più alti, ma riduzione per tutti, a partire proprio da chi in Parlamento c'è stato qualche giorno, e, avendo un importo contenuto, è sempre escluso dal taglio».

LA SFIDA è dunque lanciata, ma il percorso appare comunque tutto in salita. Primo perché è difficile che 'contemporaneamente' Camera e Senato riescano a trovare una quadra su un tema tanto spinoso, secondo perché la presidente della Camera è tutt'altro che entusiasta di perseguire una strada che considera avventata e, soprattutto, senza dati certi di copertura da parte della Ragioneria dello Stato.

Peraltro, con il passaggio - per i trattamenti in essere - al regime contributivo non sempre si risolverebbe come un taglio, visto che per 117 ex-deputati e senatori, con lunghe carriere contributive, il ricalcolo comporterebbe un incremento del vitalizio.

IL NUOVO testo Richetti è comunque nel calendario della Camera per questa settimana, ma a questo punto la partita cambia campo, si sposta dentro gli uffici più alti del-

la Camera, diventa delibera e dunque sui tempi del percorso è difficile fare previsioni. Unico dato certo è che l'ufficio di presidenza della Camera che si occuperà del caso è previsto mercoledì. Fonti interne al Nazareno spiegano che la mossa di Richetti viene considerata «l'unico modo per impedire al Movimento 5 Stelle di alzare i toni dello scontro per dimostrare di non aver abbandonato la vecchia battaglia sui costi della politica», dando la colpa al Pd di voler, invece, affossare tutto.



In che cosa consiste l'istituto del vitalizio

Il vitalizio del parlamentare è una rendita concessa a fine mandato parlamentare e che si protrae «vita natural durante», al conseguimento di alcuni requisiti di anzianità di permanenza nelle funzioni elettive. In alcuni ordinamenti (Italia) esso è previsto anche per chi è stato titolare di un mandato rappresentativo nell'ambito di assemblee non statali, presso le quali si svolga una funzione legislativa e non meramente amministrativa (Regioni, Land, ecc.). Il vitalizio è giuridicamente distinto dall'istituto della pensione





LA GRANDE ABBUFFATA



2.600
VITALIZI
 tra deputati
 e senatori

190
MILIONI
 di euro all'anno
 il costo
 complessivo

da questa
 legislatura
 per maturare
 la pensione
 devono
 rimanere
 in carica
4 anni sei mesi
e un giorno
 (settembre 2017)



**Le cifre
 dei vip**

Ilona Staller



Ilona Staller (Cicciolina) fu eletta per i radicali nel 1987. Prende 2.231 euro al mese

Claudio Scajola



Ministro per due volte, Claudio Scajola percepisce un vitalizio di circa 4.900 euro al mese

Antonio Di Pietro



Ex magistrato ed ex ministro, Antonio Di Pietro ha un vitalizio di circa 3.900 euro ogni mese

Fausto Bertinotti



Il valore del vitalizio dell'ex Prc Fausto Bertinotti ammonta a circa 4.800 euro mensili

Carlo Taormina



L'avvocato ed ex deputato Carlo Taormina percepisce un vitalizio di 2.150 euro al mese

Antonio Bassolino



L'ex governatore campano Antonio Bassolino percepisce 2.990 euro